

## ATTO CAMERA

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/06226

#### Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16  
Seduta di annuncio: 590 del 22/02/2012

#### Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)  
Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'  
Data firma: 22/02/2012

Elenco dei co-firmatari dell'atto

<b>Nominativo co-firmatario</b>	<b>Gruppo</b>	<b>Data firma</b>
<a href="#">CICCIOLI CARLO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	22/02/2012
<a href="#">BARANI LUCIO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	22/02/2012
<a href="#">DE LUCA FRANCESCO</a>	POPOLO DELLA LIBERTA'	22/02/2012

#### Commissione assegnataria

Commissione: [II COMMISSIONE \(GIUSTIZIA\)](#)

#### Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA delegato in data 22/02/2012

Stato iter: IN CORSO

#### Fasi iter:

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 22/02/2012

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-06226  
presentata da  
GIANNI MANCUSO  
mercoledì 22 febbraio 2012, seduta n.590

MANCUSO, CICCIOLI, BARANI e DE LUCA. -  
Al Ministro della giustizia.  
- Per sapere - premesso che:

l'articolo 40 della legge n. 149 del 2001 obbligava il Ministero della giustizia a definire una banca dati dei minori adottabili e delle coppie disponibili all'adozione;

a oggi il Ministero non ha ancora adempiuto a tale obbligo, con un ritardo di 10 anni;

il sistema italiano sull'infanzia abbandonata è diviso tra le competenze di 27 tribunali minorili e ognuno di essi è titolare di una banca dati, ma manca totalmente un sistema che metta in rete le diverse competenze e informazioni;

se un bambino viene dichiarato adottabile a Palermo, ma nella competenza del tribunale di Palermo non c'è una coppia disponibile il bambino non verrà adottato, anche se magari a Milano c'è una coppia disponibile;

la riforma «Brunetta» permette agli utenti di lanciare una class action contro la pubblica amministrazione, in caso di lesione di interessi giuridicamente rilevanti;

sfruttando tale normativa, l'Aibi, l'Associazione amici dei bambini, ha iniziato la procedura di class action contro il Ministero, invitando le altre organizzazioni per i diritti dell'infanzia e le famiglie che abbiano fatto domanda di adozione da più di 3 anni senza ricevere riscontro a unirsi all'azione;

gli stessi minori, dichiarati adottabili da almeno 6 mesi, ma non ancora adottati, potranno costituirsi in giudizio, tramite un loro rappresentante legale;

il TAR del Lazio ha fissato per il 4 luglio 2012 l'udienza pubblica durante la quale verrà discussa la causa;

il ritardo decennale del Ministero risulta davvero ingiustificabile, soprattutto in considerazione della delicatezza dei diritti la cui tutela è in questione;

a oggi, in Italia, vi sono 35.000 bambini sistemati in case famiglia, in affidamento e in comunità educative, la metà dei quali stranieri;

la legge italiana tutela in comunità i ragazzi fino al compimento del 18esimo anno di età; dopo di che, se non adottati, sono abbandonati a se stessi;

in Italia si compiono circa 1.000 adozioni nazionali l'anno, 4.000 internazionali; l'Italia, in questo, è seconda solo agli USA -:

se, ed entro quali termini, il Ministero della giustizia intenda compilare il database dei minori adottabili e delle coppie disponibili all'adozione, ottemperando così agli obblighi previsti dalla legge n. 149 del 2001. (5-06226)